

ANDREA SAMPERS

L'INGRESSO DI EUGENIA DIJON E ANTONIA VON WELSERSHEIMB
NEL MONASTERO DELLE REDENTORISTINE DI S. AGATA DE' GOTI
18 novembre 1830

SUMMARIUM

Dedimus in his foliis anno 1966 (pp. 278-293) quaedam documenta et notitias circa iter italicum dominarum Eugeniae Dijon et Antoniae von Welsersheimb earumque commorationem in monasterio Monialium SS.mi Redemptoris in civitate S. Agata de' Goti (18 nov. 1830-19 mart. 1831), ut ibi in spiritu genuinae observantiae edocerentur, secundum quam novum monasterium Ordinis instituerent Vindobonae.

Adduntur nunc varia documenta circa ingressum Eugeniae et Antoniae in monasterium Sanctagathense, in archivo Curiae eiusdem civitatis conservata, ex quibus manifeste patet, rem magni aestimatam fuisse ab auctoritate ecclesiastica et civili.

La permanenza delle due dame Eugenia Dijon e Antonia von Welsersheimb (dal 2 aprile 1831: Maria Alfonsa della Volontà di Dio e Marianna Giuseppa della Risurrezione) durante quattro mesi, 18 novembre 1830-19 marzo 1831, nel monastero delle Redentoristine a S. Agata de' Goti è certamente un fatto importante nella storia delle monache del SS. Redentore. Scopo del soggiorno fu di istruirsi nella pratica dell'osservanza delle Redentoristine in tutti i suoi dettagli, per poter poi regolare la nuova casa dell'Ordine eretta a Vienna nello spirito più autentico e genuino, risalendo al tempo di S. Alfonso, che nel 1766 aveva fondato il monastero nella sua città vescovile.

Ritornate a Vienna il 16 maggio 1831, le due monache introdussero ivi l'osservanza vista e vissuta a S. Agata. Da questo fatto appare chiaramente l'unione spirituale del monastero alfonsiano con il primo monastero delle Redentoristine oltre Alpi, come anche il suo influsso sulle altre fondazioni che da Vienna presero poi la loro origine.

Alcuni anni fa abbiamo dato in questa rivista diverse notizie e documenti riguardanti il viaggio di Eugenia Dijon e Antonia von Welsersheimb in Italia e il loro soggiorno a S. Agata (1). Di recente abbiamo potuto esaminare comoda-

(1) *Spic. hist.* 14 (1966) 278-293.

mente, grazie alla squisita cortesia dell'attuale vescovo di S. Agata, Mons. Ilario Roatta, al quale vanno i nostri ossequiosi ringraziamenti, circa 1500 documenti riguardanti le Redentoristine di S. Agata per gli anni 1766-1889 (2). Tra questi si trova un plico di una decina di carte circa l'ingresso delle signore Eugenia e Antonia nel monastero (3).

Per completare l'articolo summenzionato del 1966, ci sembra utile di pubblicare questi documenti, specialmente perché testimoniano della grande importanza che tanto le più alte autorità ecclesiastiche, quanto quelle civili attribuirono all'iniziativa, che secondarono perciò con la massima benevolenza. Questo emerge soprattutto dalle due lettere del Cardinale Segretario di Stato (4), dalla lettera del Nunzio a Napoli (5) e da quella del Ministro degli Affari ecclesiastici (6), tutte indirizzate al vescovo di S. Agata de' Goti (7).

(2) I documenti sono rilegati in due volumi che portano sul dorso le seguenti indicazioni: Liguorine 1, anni 1866-1873; Liguorine 2, anni 1769-1788. I documenti abbracciano però un periodo molto più lungo: nel vol. 1 gli anni 1798-1889, nel vol. 2 gli anni 1766-1800. La maggior parte dei documenti sono riuniti in plichi o dossiers secondo l'argomento. Nella rilegatura dei plichi e degli altri singoli pezzi non si è tenuto conto della cronologia dei documenti né degli argomenti trattati; tutto è completamente alla rinfusa. Per comodità dell'uso nella ricerca storica e per semplificare i rinvii abbiamo numerato le pagine: pp. 1-2645 nel vol. 1, pp. 1-837 nel vol. 2.

(3) Liguorine 1, pp. 403-452. Anche in questo plico i documenti si trovano alla rinfusa, senza ordine cronologico né logico.

(4) Card. Giuseppe Albani (1750-1834), Segretario di Stato sotto Pio VIII, 1829-1830. G. DE MARCHI, *Le nunziature apostoliche, 1800-1956*, Roma 1957, 9. - Infra doc. 2 e 3.

(5) Mons. Luigi Amat di S. Filippo e Sorso (1796-1878), arcivescovo tit. di Nicea, Nunzio apostolico a Napoli, 1827-1832. De MARCHI, *op. cit.*, 176. - Infra doc. 4.

(6) Il marchese Donato Tommasi. P. COLLETTA, *Storia del Reame di Napoli*. Introduzione e note di N. Cortese III, Napoli [1957], 319 e 424 (Indice). - Infra doc. 7.

(7) Mons. Emanuele Maria Bellorado OP (1765-1833), vescovo di S. Agata de' Goti ed Acerra (unite nel 1818), 1829-1833. Fu vescovo di Catanzaro 1824-1828, poi arcivescovo di Reggio Calabria 1828-1829; di questo ritenne il titolo personale di arcivescovo. R. RITZLER - P. SEFRIN, *Hierarchia catholica medii et recentioris aevi VII*, Padova 1968, 61, 141, 321.

1. - 1830 X 30, Roma. - Supplica delle monache austriache, Eugenia Dijon e Antonia von Welsersheimb, con rescritto del Card. Carlo Odescalchi, Prefetto della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari.

La supplica è scritta dal P. Michelangelo Moffa CSSR, assistente del P. Giuseppe Mautone, Procuratore generale dei Redentoristi. Il rescritto è interamente della mano del Card. Odescalchi.

E.mo e R.mo Sig.re

Eugenia Dijon, Superiora del Monistero delle Liguorine in Vienna, e la Contessa de Welsersheimb, di lei compagna, umilmente espongono a V.ra Em.za R.ma, come bramando di mettere nella piena e perfetta osservanza le Regole fatte dal loro B. Fondatore, appartenenti alle Monache del SS.mo Redentore, con tutte le costumanze che si praticano, a tal'effetto desiderano di entrare nel Monistero di S. Agata de' Goti fondato dallo stesso Beato Liguori, affin di vedere ocularmente per qualche tempo l'osservanza delle Regole e pratiche divote; che però supplicano ad accordarle tal grazia, che ecc.

Il Rescritto dell'Eminentis^o Odescalchi è in dorso del presente foglio (1).

Sul dorso (p. 4):

A Sua Em.za R.ma, Il Sig.r Cardinal Odescalchi, Prefetto della Cong.ne de' Vescovi e Regolari, per l'entroscritte Oratrici.

Rescritto del Card. Odescalchi:

Roma, li 30 Ottobre 1830.

Si accorda la grazia richiesta e si rimette a Monsig. Vescovo per l'esecuzione.

L. S.

C. Card. Odescalchi, Pref. (2)

Nota aggiunta nella Cancelleria a Napoli:

Reale exequatur, libro 4^o, n^o 8285.

(1) Aggiunta posteriore dalla stessa mano che scrisse l'aggiunta in fine del doc. 8: « Sortite dal monistero » ecc.

(2) Dal documento originale appare chiaro che il rescritto fu dato il 30 ottobre. Sembra quindi erroneamente datata al 29 ottobre la lettera del P. Mautone nella quale dice: « Questa mattina.. le ho ottenuta la facoltà di poter entrare in quel monastero. [Il Card. Odescalchi] mi ha segnata la grazia di proprio pugno e col suo suggello ». La data esatta di questa lettera deve essere il 30 ottobre; edita in *Spic. hist.* 14 (1966) 289.

2. - 1830 X 30, Roma. - Lettera del Card. Giuseppe Albani, Segretario di Stato, a Mons. Emanuele Bellorado, vescovo di S. Agata de' Goti ed Acerra. Insieme alla lettera si conserva la sopraccarta munita del sigillo del Cardinale.

20747

Ill.mo e R.mo Sig.re

Nella supposizione che esista costì un monastero di Liguorine, fondato, per quanto si dice, dal B. Alfonso de' Liguori, debbo prevenire V.S. Ill.ma e R.ma che il S. Padre (3), bramoso di trasfonderne lo spirito in una casa delle medesime fondata di fresco in Vienna, ha creduto conveniente di autorizzare due Dame e Religiose della casa medesima, venute qui espressamente per impulso di spontanea pietà e col permesso dei loro superiori, ad entrare e convivere per qualche tempo in codesto monastero del loro Istituto.

Vuole però il S. Padre che questa Sua autorizzazione sia coordinata a quelle salutari disposizioni che V.S. Ill.ma crederà di dover dare in questa occasione, ond'essa abbia effetto in piena regola.

Fra pochi giorni saranno costì le due Dame anzidette, una di esse è la Superiora della casa di Vienna e si noma Eusebia [!] Dijon, l'altra che n'è religiosa e promotrice è la piissima Sig.ra Contessa Antonietta Welsersheimb. Io prego Lei ad accoglierle con quella carità e piacevolezza che distinguono V.S. Ill.ma, e che così bene convengono con Dame dedite alla vita perfetta, e raccomandate alla S. Sede da personaggi autorevolissimi e veramente commendevoli per zelo di religione.

Le piaccia gradire li sensi della mia distinta stima con cui mi confermo

Di V.S. Ill.ma e R.ma

Servitore
G. Card. Albani

Roma, 30 ottobre 1830.

3. - 1830 XI 2, Roma. - Lettera del Card. Giuseppe Albani, Segretario di Stato, a Mons. Emanuele Bellorado, vescovo di S. Agata de' Goti ed Acerra. Insieme alla lettera si conserva la sopraccarta sulla quale il sigillo del Cardinale.

Ill.mo e R.mo Sig.re

Dopo di aver prevenuta V.S. Ill.ma dell'imminente arrivo in S. Agata di due Dame Viennesi, religiose Liguorine, a Lei già nomi-

(3) Non sappiamo, fino a che punto Pio VIII fosse al corrente della faccenda. Forse il Card. Albani l'aveva informato. Le dame non ebbero una udienza dal Papa, che dal mese di settembre era gravemente ammalato (J. SCHMIDLIN, *Papstgeschichte der neuesten Zeit* I, München [1933], 507). Nel viaggio di ritorno fu loro concessa una udienza dal nuovo Papa Gregorio XVI (*Spic. hist.* 14 [1966] 286).

nate, una delle quali è la Superiora delle sue consorelle, e del permesso accordato loro dal S. Padre di poter convivere a piacere colle religiose del loro stesso Istituto, ovunque ve ne siano in cotesto Regno, io mi fò un dovere di accompagnarle a V.S. Ill.ma con questo mio foglio, onde farLe costare d'identità delle persone, alle quali il S. Padre si è degnato accordare questo favore.

Io prendo la presente occasione per raccomandarLe nuovamente queste piissime Dame, qualunque sia la circostanza, in cui esse siano per aver bisogno della di Lei assistenza e protezione; ma specialmente perché il santo scopo, al quale esse hanno diretto il loro viaggio ben lungo, sia da esse pienamente conseguito. Il S. Padre ne ha la più viva premura.

Offrendomi a' Suoi pregiati comandi in ogni incontro, mi pregio ripeterLe i sentimenti della mia distinta stima.

Di V.S. Ill.ma e R.ma

Servitore
G. Card. Albani

Roma, 2 Nov.e 1830.

4. - 1830 XI 8, Napoli. - Lettera del Nunzio apostolico, Mons. Luigi Amat di S. Filippo e Sorso, a Mons. Emanuele Bellorado, vescovo di S. Agata de' Goti ed Acerra.

Insieme alla lettera si conserva la sopraccarta sulla quale il sigillo del Nunzio.

Ill.mo e R.mo Sig., Sig. P.ne C.mo

Due Dame di Vienna, l'una Superiora delle Monache del SS.mo Redentore in Patria, l'altra religiosa dello stesso monastero, per nome Eugenia Dijon la prima, Antonietta Contessa Welsersheimb la seconda, con permesso dei loro superiori si sono recate in Italia, per poter convivere alcun tempo in quel monastero del loro Istituto, che, o in Roma, o nel Regno di Napoli, sarebbe loro annunziato pel più osservante, onde attingervi viemmeglio lo spirito del loro santo Istituto.

L'E.mo e R.mo Sig.re Cardinal Segretario di Stato, partecipandomi tutto ciò con pregiatissimo dispaccio del 30 Ottobre decorso, mi aggiunge che informatone il Santo Padre, ha avuta la degnazione di autorizzare l'eseguimento di questo voto, anche riguardo a più monasteri di Liguorine, se più d'uno voglia esserne da loro visitato, con che però, per quanto concerne i monasteri di questo Regno, ne avessi io prevenuto i rispettivi Vescovi, affinché su tal proposito possano dal canto loro concorrervi.

Ora le indicate due rispettabili e nobili religiose, essendo giunte

in Napoli ed avendo risaputo che soltanto in S. Agata dei Goti esiste un monastero di Liguorine, hanno stabilito di recarvi e di temporaneamente soggiornarvi, per mandare ad effetto il loro salutare disegno.

Mi faccio quindi sollecito di renderne avvertita V.S. Ill.ma e R.ma, perché in vista della grazia che le medesime hanno ottenuta da Sua Santità, nei termini di sopra espressi, voglia Ella disporre quanto crederà conveniente al loro ingresso nel ridetto monastero, e perché in tutto il resto si compiaccia di proteggerle e di assisterle in modo che abbiano più che mai a lodarsi del religioso fine pel quale si sono mosse ad intraprendere un sì lungo viaggio.

Attenderò Suo grato riscontro sopra quanto Ella sarà per fare in proposito, ad oggetto di rassegnarlo a Sua Beatitudine, col mezzo dell'E.mo Sig.re Cardinal Segretario di Stato; e frattanto con ossequiosa stima mi confermo

Di V.S. Ill.ma e R.ma

Div.mo Obbl.mo Servitore
L. Arciv. di Nicea, Nunz. Ap.

Napoli, 8 Novembre 1830.

5. - 1830 XI 10, Napoli. - Supplica per il regio « exequatur » del rescritto del 30 ottobre, con il consenso del governo del Regno delle Due Sicilie.

La supplica è scritta su carta bollata di « G[rana] 6 ».

Al Sig. Consultore D. Nicola Parisio

Delegato de' Regj Exequatur de' Reali Dominj di qua del Faro.

La Superiora del monastero delle Liguorine in Vienna e sua compagna l'espongono aver ottenuto da Roma l'annesso Pontificio Rescritto. Supplicano per lo Regio Exequatur.

Il Consultor Delegato de' Regj Exequatur de' Reali Dominj di qua del Faro.

Veduto il Rescritto Pontificio spedito in Roma il dì 30 8bre prossimo scorso, col quale S. Em.za il Cardinal Prefetto della Cong.ne de' Vescovi e Regolari in seguito di supplica rassegnata dalle religiose Suor Eugenia Dijon, Superiora del monastero delle Liguoriste in Vienna, e della Contessa di Welsersheimb, sua compagna, di entrare nel monistero di S. Agata de' Goti, fondato dal B. Monsignor Liguori, si accorda alle medesime la grazia richiesta e si rimette a Mons. Vescovo per l'esecuzione.

Si esegua l'enunciato Rescritto salve le leggi e la polizia del Regno.

Nicola Parisio
Lo Spedizionario Pietro Tranna

Napoli, 10 9bre 1830.

Registrato, libro 4°, n° [manca]. Rescr. Pontif. (4).

2.60. Il Controllore Luigi Ventura [?]

Esatto per dritto di registro ducati 2 e grana 60.

Franc. Antonio Valle, Regio Esattore [?]

6. - 1830 XI 14, Airola. - Lettera di Mons. Emanuele Bellorado, vescovo di S. Agata de' Goti ed Acerra, al suo Vicario generale, Mons. Pasquale Napolitano (5).

Sede Vescovile di S. Agata de' Goti ed Acerra.

Airola in S. Visita, 14 9bre 1830.

Monsignor Vicario Generale

Due religiose venute da Vienna con tutte le licenze dovute per entrare in cotesta clausura del SS.mo Redentore, forse giungeranno costà prima della mia venuta. Si compiacerà Ella dunque di esaminar prima le loro carte se sono in regola, ed indi subito farle entrare in clausura, dandoLe per ciò tutte le mie facoltà necessarie all'uopo.

L'Arcivescovo

Vescovo di S. Agata de' Goti ed Acerra
Emmanuele M.a Bellorado

7. - 1830 XI 15, Napoli. - Lettera del Marchese Donato Tommasi, ministro degli Affari ecclesiastici, a Mons. Emanuele Bellorado, vescovo di S. Agata de' Goti ed Acerra.

Insieme alla lettera si conserva la sopraccarta sulla quale il sigillo del ministro.

Eccellenza Rev.ma

Avendo le due religiose Liguorine di Vienna, S.a Eugenia Dijon e S.a Antonia Contessa di Welsersheimb, ottenuto con Rescritto Pontificio, munito di Regio Exequatur, permesso di entrare nel monistero

(4) Il numero di registrazione qui mancante si trova notato alla fine del doc. 1.

(5) Nell'Archivio generale CSSR, fondo Moniales OSSR, IV 1b, si conserva una lettera di Mons. Bellorado scritta lo stesso giorno al P. Celestino Cocle, Superiore generale dei Redentoristi, nella quale dice di voler comunicare le sue facoltà al Vicario generale, perché occupato con la visita canonica a Airola non potrà ritornare a S. Agata « se non da qui ad altri dieci giorni, o più, o meno ».

dello stesso Istituto in S. Agata de' Goti ad oggetto di apprendervi praticamente la disciplina regolare; mi prendo io la libertà d'interessare a favor loro la nota bontà di V. E. Rev.ma, perché voglia compiacersi di farle degne dell'efficace suo patrocinio. Sono esse certamente per le ottime qualità loro meritevoli de' di Lei riguardi ed attenzioni, ed Ella non potrà meglio favorirmi ed obbligarmi che facendone loro ne' rincontri sperimentare i tratti. Convinto della sua particolar cortesia per me, Le ne anticipo da ora i miei più distinti e vivi ringraziamenti; e pregandoLa ad onorarli de' suoi graditissimi comandi, passo a rinnovarLe gli attestati dell'alta mia stima e sincera considerazione.

Di V. E. Rev.ma

Div.mo Obbl.mo Serv.re
Il Marchese Tommasi

Napoli, 15 Novembre 1830.

8. - 1830 XI 18, S. Agata de' Goti. - Atto ufficiale steso dall'attuario della Curia in occasione dell'ingresso delle signore austriache nel monastero di S. Agata de' Goti (6).

L'anno mille ottocento trenta, il giorno diciotto 9mbre alle ore 20 nella porteria del monistero del SS.mo Redentore di S. Agata de' Goti.

Vista la Supplica avanzata all'Em.mo S.r Cardinale Odescalchi, Prefetto della Congregazione de' Vescovi e Regolari, per parte delle SS.e Eugenia Dijon, Superiora del monistero delle Liguorine di Vienna, e di lei compagna Contessa de Welsersheimb, tendente ad ottenere il permesso di poter entrare in questo monistero del SS.mo Redentore di S. Agata de' Goti, affin di osservarne le Regole e le costumanze redatte dal loro S. Fondatore per metterle in osservanza in quello di Vienna;

Visto il Rescritto del detto Em.mo Odescalchi de' 30 scorso 8bre, rimesso a M.r Nostro Arcivescovo per l'esecuzione;

Visto il Regio Beneplacito impartito a tale Rescritto a' 10 cor.te mese di 9mbre dall'Augusto Nostro Sovrano Ferdinando II;

Visto l'ufficio dell'Ecc.mo M.r Arcivescovo di Nicea, Nunzio Ap.lo in Napoli, degli 8 cor.te 9mbre diretto all'Ecc.mo Nostro M.r Arcivescovo;

Vista la pregiatissima lettera dell'Em.mo Cardinale Albani, Pro-Segretario di Stato della Santità di Nostro Sig.re Pio PP. VIII, de' 2 cor.te 9mbre;

(6) I documenti menzionati nell'Atto sono tutti di sopra editi.

Noi, Pasquale Napolitano, D.r in S. Teologia, Arcidiacono, prima dignità della Cattedrale di S. Agata de' Goti, e Vicario Gen.le della Diocesi, per seguito dell'ufficio di M.r Nostro Arcivescovo degli 11 [= 14] cor.te 9mbre, col quale si è degnato darci tutte le facoltà necessarie a tale ingresso, autorizziamo Lei, Suora Madre Superiora, a ricevere le sopradette SS.e Religiose tedesche in cotesto monistero, per quel tempo che sarà necessario ad apprendere l'istituto e le Regole di tale monistero, onde in seguito poterle mettere in osservanza in quello di Vienna, e tutto ciò con quel rito e formalità che la consuetudine del luogo ricerca.

l'Arcid° Napolitano, Vic° Gen.le

Francesco Viparelli, Can.re Archivario ed ordinario Attuario della Curia Vescovile di S. Agata de' Goti.

Sortite dal monistero per restituirsi in Vienna a' 19 Marzo 1831.

9. - 1830 XI 19, Airola. - Lettera autografa, senza firma, di Mons. Emanuele Bellorado, vescovo di S. Agata de' Goti ed Acerra, al suo Vicario generale, Mons. Pasquale Napolitano.

Tralasciamo il terzo (l'ultimo) capoverso perché tratta di altro argomento.

Airola, 19 9bre 1830.

Ven.mo Monsig.re Vicario Gen.le, Amico e Padrone

Ho ricevuto la vostra pregiatissima (7) ed in risposta vi dico, che io do tutte le mie facoltà al degnissimo P. Rispoli (8) per confessar le monache tutti que' giorni che vuole.

Mi son consolato assaissimo, che già le Sig.re tedesche siano giunte in cotesto monistero. Il Cardinal Segretario di Stato mi ha scritto in nome del S. Padre, che le medesime sono due Damè distinte di Vienna e che io loro faccia usare ogni pulitezza (9). Vi raccomando dunque un tale affare.

(7) Nel dossier non si trovano lettere del Vicario generale.

(8) P. Pietro Luigi Rispoli (1778-1846). Nota biografica in *Spic. hist.* 2 (1954) 269, n. 143.

(9) Le lettere del Card. Albani *supra* doc. 2 e 3.